

Squadroni, Gaetano, via

(congiunge corso Nazionale a via  
P.M.Beghi, Canaletto, Comune della Spezia)

del. 39 del 17/02/1975

Biografia a cura di  
Patrizia Gallotti e M.Cristina Mirabello



Nasce a Torino il 17 agosto 1900, in una famiglia borghese, primo di tre fratelli, vive poi ed opera fino al 1946 nella zona di Sarzana (La Spezia).

Fin da studente aderisce al Partito Socialista e manifesta opinioni antifasciste tanto che, giovanissimo, subisce percosse e carcere.

Di intelligenza acuta, collabora a vari giornali, fra cui "Il Mondo"; iscritto a Legge all' Università di Genova apre la sua camera di studente agli amici, bisognosi di un rifugio e costretti, a causa delle persecuzioni fasciste, ad espatriare in Francia.

Laureato, esercita la professione di avvocato stabilendo un sodalizio che durerà tutta la vita con il collega Piero Filippi.

Il rifiuto di sottostare al regime fascista implica però per lui l'impossibilità di esercitare la professione liberamente e disagi economici che sopporta con dignità.

Dopo l'8 settembre 1943 rifiuta di espatriare in Svizzera, come gli viene prudentemente consigliato e, ricercato dai fascisti, deve nascondersi, aiutato in questo dalla gente della zona di Sarzana, non rinunciando però a mantenere contatti con il fronte dei Resistenti.

Con la Liberazione riprende la sua attività professionale e assolve con perizia ed equilibrio l'incarico di Pubblico Ministero nel delicato processo contro alcuni torturatori fascisti.

Il processo, che ha ampia risonanza presso l'opinione pubblica spezzina, si apre il 6 maggio 1946 nell'aula allestita appositamente presso la palestra di via Napoli (La Spezia).

Fra gli imputati sono i tristemente noti alla popolazione spezzina Aurelio Gallo, Achille Morelli, Emilio Battisti, Aldo Capitani, Matteo Guerra, don Rinaldo Stretti (*v. scheda XXI° Reggimento Fanteria, via nel presente Stradario*).

Ed è proprio in questo periodo che Squadroni instaura forti legami di amicizia con Pietro Mario Beghi e con Agostino Bronzi (*v. schede relative a questi due nomi nel presente Stradario*).

Nel 1946 è Assessore comunale quando Osvaldo Prospero viene eletto Sindaco alle elezioni del 24 novembre 1946.

Nel 1947, dopo la scissione di palazzo Barberini, segue Saragat nel P.S.D.I. e diventa Segretario Provinciale di tale Partito.

Fino al 1950 ricopre comunque cariche nel Comune della Spezia, lasciandole poi per motivi di salute e svolgendo la funzione di consulente legale del Comune stesso.

A causa dei patimenti sofferti nel periodo bellico, che pesano fortemente sulla sua salute, muore a soli 53 anni, il 28 maggio 1953.



*Gaetano Squadroni in qualità di Pubblico Ministero durante il processo ai criminali fascisti nel 1946 (fotografia tratta da La Provincia della Spezia, Medaglia d'oro della Resistenza, Edizioni Giacché, 1997, p.182)*

## Fonti

- Fascicolo comunale relativo all'intitolazione della via
- Ricci, Giulivo, Storia della Brigata garibaldina "U.Muccini", ISR, 1978, p.13
- Ambrosi, Augusto, Cesare, Straviario, 1983, p.264
- Beverini, Adriana; Della Rosa, Bruno, 1889-1993- I Sindaci della Spezia- Uomini in lotta per una poltrona, Luna Editore, 1994, pp. 113, 124
- Lotti, Laura, Attilio e gli altri, Lunaria, 1996, pp. 40, 85, 126, 128, 129, 131, 164, 210, 218, 233, 241, 270
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana- Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, pp. 232, 273, 322
- Landi, Aldo, Enciclopedia storica della città della Spezia, Accademia lunigianese di Scienze G.Capellini, 2008, p. 708